



DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-*bis* del D. Lgs. 252/2005 e della Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2025

Versione del documento

Versione	6
Stato	Sesta attuazione
Data pubblicazione	con la pubblicazione del Bilancio 2024 (entro 30 gg. dall'approvazione)
Data ultimo aggiornamento	20 maggio 2025
Approvato da	Consiglio di Amministrazione 20 maggio 2025

Fonti di riferimento:

- Decreto legislativo n. 252/2005, come modificato e integrato dal Decreto legislativo n. 147/2018
- Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341"
- Statuto
- Documento sulle politiche di governance
- MOP
- Organigramma

Indice

PREMESSA	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	6
1.1 Organigramma	6
1.2 Composizione e attribuzione degli organi	7
1.3 Rappresentazione della struttura operativa	11
1.4 Funzioni fondamentali	12
1.5 Altre funzioni del Fondo	12
1.6 Incarichi assegnati a soggetti terzi e funzioni esternalizzate.....	14
1.7 Soggetti coinvolti nel processo di investimento	15
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	19
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	21
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	24

PREMESSA

Il presente Documento, in linea con quanto stabilito dall'art. 4-*bis* del D.Lgs. 252/2005, come da ultimo modificato sulla base della direttiva (UE) 2016/2341 (c.d. Direttiva "IORP II") e in coerenza con le specifiche istruzioni di vigilanza dettate nella Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Pensione Previbank (di seguito anche "Fondo").

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni.

La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo, debba assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle esigenze normative predette, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione e una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

Il presente "*Documento sul sistema di governo*" ha per oggetto:

- l'organizzazione del Fondo pensione (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- descrizione dei compiti e responsabilità dei soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di Gestione dei Rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla Politica di Remunerazione.

Ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, il documento è redatto ed approvato annualmente dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico, unitamente al bilancio d'esercizio, sul sito web del Fondo www.previbank.it.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

1.1 Organigramma



1.2 Composizione e attribuzione degli organi

L'organizzazione del Fondo è composta dai sottoelencati organi che svolgono i seguenti compiti e funzioni:

Assemblea dei delegati:

formata da Delegati degli enti aderenti e Delegati dei dipendenti iscritti. Gli enti aderenti partecipano all'Assemblea con tanti Delegati quanti sono i voti cui hanno diritto e i dipendenti iscritti partecipano all'Assemblea con tanti Delegati, prescelti fra gli associati, quanti sono i voti cui essi hanno diritto.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria; in seduta ordinaria svolge le seguenti funzioni:

- entro il 31 maggio delibera il bilancio annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- delibera in merito alla fissazione e alla variazione del numero nonché la nomina e l'integrazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di cui all'art. 18 dello Statuto e nel rispetto del criterio paritetico;
- delibera circa la fissazione del numero e la nomina dei componenti il Collegio dei Sindaci nei limiti e con le modalità di cui al primo comma dell'art. 23 dello Statuto, fissandone il compenso annuale;
- delibera in merito alla nomina del soggetto esterno incaricato della funzione di Revisione Legale dei conti, su proposta del Collegio dei Sindaci;
- delibera in merito l'eventuale compenso per le altre cariche sociali;
- delibera sugli indirizzi e le direttive generali per il funzionamento del Fondo.
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci.

L'Assemblea in seduta straordinaria svolge le seguenti funzioni:

- delibera in merito alle modifiche allo Statuto da inviare alla COVIP per l'approvazione;
- delibera circa operazioni di trasformazione, scorporo e concentrazione con altri fondi pensione;
- delibera in merito allo scioglimento del Fondo.

Con riferimento alle materie di cui ai primi due alinea, le delibere possono essere assunte in modalità referendaria. Nell'Assemblea referendaria è ammesso il voto per corrispondenza esercitabile anche attraverso strumenti informatici, ovvero anche in forma mista, nel rispetto e secondo le modalità previste dalla disciplina giuridica in materia.

Consiglio di Amministrazione:

costituito da dodici a venti componenti secondo il criterio paritetico, la metà eletti dai Delegati degli enti aderenti, a maggioranza dei voti, e la metà eletti dai Delegati dei dipendenti iscritti, a maggioranza dei voti. I consiglieri durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere eletti per non più di tre mandati consecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea (cfr. Statuto Art. 20 comma 1).

Presidente e Vicepresidente:

Il Presidente e il Vicepresidente sono scelti a turno uno tra i componenti eletti dai Delegati degli enti aderenti e uno tra i componenti eletti dai Delegati dei dipendenti iscritti. Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica come gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente in particolare:

- ha la legale rappresentanza e la firma sociale (che spetta disgiuntamente oltre che al Presidente anche al Vicepresidente) del Fondo e sta per esso in giudizio;
- sovrintende al funzionamento del Fondo;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea (ove non convocata in forma referendaria) e le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi;
- sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.
- salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli Organismi esterni e di vigilanza;
- trasmette alla COVIP ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive corredata da nota descrittiva del relativo contenuto;
- svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di temporaneo impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni statutarie sono esercitati dal Vicepresidente e in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

Comitato Esecutivo:

è nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da sei oppure otto consiglieri scelti al proprio interno con il criterio paritetico (secondo la determinazione del Consiglio) di cui la metà scelti fra gli Amministratori eletti dai Delegati degli Enti aderenti e la metà scelti fra gli Amministratori eletti dai Delegati dei Dipendenti iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso apposita delibera, ha conferito al Comitato Esecutivo ampia delega dei propri poteri, fatte salve le competenze non delegabili di cui all'art. 20 dello Statuto. Il Comitato Esecutivo riferisce della propria attività e delle delibere assunte nel corso delle proprie sedute, alla prima riunione successiva del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale del Fondo: è nominato dal Consiglio di Amministrazione e adempie alle seguenti mansioni:

- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- vigila sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;

- vigila sulle operazioni in conflitto d'interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- provvede all'attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione ogni opportuno supporto nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo le analisi in ordine alla coerenza e *compatibility* con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo Pensione;
- assicura con *continuity* al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario all'attività di indirizzo e controllo della gestione patrimoniale ai fini del corretto esercizio delle competenze ad esso proprie;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi e i criteri di analisi idonei a consentire la valutazione delle aspettative dei soggetti che, a diverso titolo, sono portatori di interessi nei confronti del Fondo Pensione;
- assume, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, tutte quelle iniziative di coordinamento, di informazione, di direzione per il personale, di controllo, di organizzazione, di sviluppo, di gestione e di orientamento, atte al miglior funzionamento del Fondo Pensione;
- assume il ruolo di titolare del trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e Regolamento UE – GDPR del 27 aprile 2016 n. 679;
- invia alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, informandone il Presidente, le segnalazioni relative all'operatività del Fondo Pensione e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa in vigore;
- attiva gli strumenti di controllo di gestione volti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative, ivi comprese quelle in regime di *outsourcing*;
- cura, anche attraverso la predisposizione di un apposito registro, la trattazione dei reclami e degli esposti rivolti al Fondo Pensione;
- dà attuazione alla previsione di spesa d'esercizio approvata dal Consiglio di Amministrazione, eseguendo le decisioni di spesa di volta in volta deliberate dal Consiglio ed autorizzandone il pagamento;
- può acquistare e pagare beni e servizi in genere, entro i limiti di importo complessivo stabiliti dalla previsione di spesa d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione (quali, ad esempio, a titolo non esaustivo, materiali di cancelleria e d'ufficio, canoni di locazione, utenze, sicurezza sul lavoro, compensi Amministratori e Sindaci, rimborsi spese a titolo di viaggio e soggiorno in caso di spostamento dal luogo di residenza alla sede del Fondo e/o ad altro luogo per esigenze connesse con l'attività del Fondo, retribuzioni e remunerazioni, con relativi oneri previdenziali);
- provvede a disporre girofondi e pagamenti dei conti correnti accesi a nome del Fondo presso il Depositario allo scopo di consentire l'investimento dei flussi contributivi da parte delle singole controparti finanziarie ed assicurative incaricate di procedere alla gestione delle relative risorse, provvede ai pagamenti e ai trasferimenti dovuti in adempimento degli obblighi del Fondo Pensione; provvede nell'esercizio della sua attività (quali, ad esempio, quelli relativi a prestazioni pensionistiche, prestazioni accessorie, anticipazioni, riscatti e trasferimenti di posizione ad altre forme pensionistiche complementari) e in esecuzione di impegni di spesa e di contratti regolarmente assunti e posti in essere dal Fondo Pensione;
- effettua pagamenti diretti per imposte, tasse e contributi;
- movimenta, mediante esercizio del relativo potere di firma e anche mediante emissione, accettazione o girata di assegni bancari, i conti correnti bancari del Fondo Pensione, al fine di eseguire i pagamenti e/o i trasferimenti attraverso disposizioni di bonifico strutturate anche in via automatica per ciò che attiene a quanto previsto secondo i termini e le modalità di cui ai precedenti punti;

- utilizza carte di credito, carte di debito, carte Bancomat, o altri strumenti analoghi, emessi nell'interesse del Fondo Pensione, al fine di effettuare, secondo i termini e le modalità di cui ai precedenti punti, i pagamenti dovuti e/o di affrontare, nel caso, le esigenze di *liquidity* mediante prelievo di contante;
- può accettare rimborsi e riscuoterli;
- compie, sulle risorse finanziarie e sulle disponibilità liquide anche temporanee del Fondo, operazioni di investimento e disinvestimento (quali ad esempio: operazioni in titoli del debito pubblico, operazioni nella polizza corporate stipulata con Unipol e attualmente vigente, nonché ogni altra operazione autorizzata per iscritto dal Presidente o conforme delibera del Consiglio di Amministrazione o Comitato Esecutivo);
- firma la corrispondenza del Fondo Pensione, in relazione alle competenze e agli incarichi attribuiti;
- ritira valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici presso gli uffici postali e telegrafici, e nomina all'uopo mandatari speciali;
- rilascia attestazioni, anche di carattere tributario, previdenziale, assicurativo, mutualistico e lavoristico, in relazione alle posizioni di aderenti e pensionati in essere presso il Fondo Pensione o in relazione a rapporti di lavoro o collaborazione intervenuti con il Fondo Pensione;
- esige crediti, costituisce in mora i debitori, quietanza fatture ed emette note di credito;
- interviene per il Fondo Pensione in caso di accessi ispettivi o di richieste da parte di Autorità competenti in materia fiscale, in relazione a tasse, imposte e ritenute fiscali, anche presentando istanze, reclami, memorie e documenti innanzi a dette Autorità;
- interviene, per conto del Fondo Pensione, nelle assemblee delle società ed enti nei quali il Fondo Pensione possieda interessenze, quote, azioni o partecipazioni, per eseguire le istruzioni di voto impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- compie ogni atto ed assume ogni iniziativa, con ogni più ampio potere, per assicurare la piena *conformità* delle attività del Fondo Pensione alle prescrizioni di legge, regolamento, ordinanze, ordini e disposizioni di ogni autorità internazionale, comunitaria, nazionale, locale e, in particolare, senza che tale elencazione costituisca limitazione del potere qui attribuito, in materia di igiene e sicurezza del lavoro, tutela dell'ambiente, urbanistica, edilizia, nonché in materia di rapporti di lavoro, collocamento, adempimenti obbligatori previdenziali ed assicurativi; il tutto con facoltà di delega a terzi per una o più delle materie di cui al presente punto;
- esercita il potere di firma necessario e connesso con l'esecuzione dell'incarico attribuito;
- esercita poteri dichiarativi nei procedimenti di espropriazione presso terzi; può rilasciare, nei procedimenti di esecuzione civile o esattoriale a carico di iscritti, la dichiarazione prevista dall'art. 547 c.p.c., specificando di quali somme il Fondo sia debitore, quando ne debba eseguire il pagamento, se siano presenti altri pignoramenti o sequestri e se siano stati notificati o accettati contratti di finanziamento o cessioni.

Collegio dei Sindaci:

composto da quattro o sei componenti effettivi e due supplenti dei quali due (nel caso di Collegio formato da quattro membri) oppure tre effettivi (nel caso di Collegio formato da sei membri) e un supplente eletti con la maggioranza dei voti dei Delegati degli enti aderenti e due (nel caso di Collegio formato da quattro membri) oppure tre effettivi (nel caso di Collegio formato da sei membri) e un supplente eletti con la maggioranza dei voti dei Delegati dei dipendenti iscritti.

L'attuale Collegio dei Sindaci, in carica fino all'Assemblea ordinaria del 2025 che approverà il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente, è formato da quattro componenti effettivi e due supplenti.

I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per massimo tre esercizi e possono essere riconfermati per non più di 4 mandati consecutivi.

Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito delle sue attività, l'organo di controllo valuta anche i risultati del lavoro della funzione di revisione interna, attualmente esternalizzata, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa. L'organo di controllo esamina altresì le relazioni periodiche di conformità trasmesse dalla funzione di compliance.

Il Collegio dei sindaci è inoltre specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di compliance.

Il Collegio dei Sindaci ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

Il Collegio dei Sindaci ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato i fatti esaminati.

Il Collegio dei Sindaci valuta anche i risultati del lavoro della funzione di revisione interna, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa. Esamina altresì le relazioni periodiche di conformità trasmesse dalla funzione di compliance. È specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di compliance.

1.3 Rappresentazione della struttura operativa

Il Fondo ha definito l'attuale organigramma in vigore. L'assetto organizzativo adottato, basato su una puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità, articolato in sette unità di personale dipendente sotto il coordinamento del Direttore Generale, prevede quattro diverse aree di attività:

- Ciclo attivo;
- Ciclo passivo;
- Area amministrazione, contabilità e bilancio;
- Segreteria;

è costituita, inoltre, in staff al Direttore Generale, la struttura di Segreteria Direzione e Organi Sociali.

L'area di "Ciclo Attivo" è incaricata di svolgere le attività di gestione delle richieste degli Associati aderenti (adesioni, variazioni anagrafiche e contributive), di protocollo e gestione posta, di controllo dei versamenti contributivi e di coordinamento dei servizi resi dal Service amministrativo al fine di monitorarne il livello di servizio ed individuare le misure di ottimizzazione da assumere. Inoltre, quest'area adempie agli obblighi amministrativi e contabili del Fondo, gestisce il personale dipendente e gli organi societari.

L'area di "Ciclo Passivo" è responsabile per le richieste di prestazioni (riscatti, trasferimenti, premorienza, anticipazioni e rendite). Il Consiglio di Amministrazione ha designato, tra le unità di personale dipendente, un Referente responsabile per l'area di "Ciclo Passivo".

La Segreteria svolge una funzione di supporto alle aree “Ciclo Attivo” e “Ciclo Passivo”; inoltre, gestisce tutte le attività amministrative non prettamente di natura previdenziale.

L’area amministrativa, contabilità e bilancio costituisce un nuovo livello di responsabilità che presidia il Ciclo Attivo, e la Segreteria, comprese le attività principali contabili e i rapporti con i fornitori/*outsourcer* e l’area bilancio.

La Segreteria Direzione e Organi Sociali collabora nella cura della documentazione anche istituzionale e della comunicazione; ne è diretto responsabile il Direttore Generale coadiuvato dal referente incaricato per competenza.

La Funzione compliance è attualmente attribuita *ad interim* al Direttore Generale, coadiuvato dal referente incaricato di competenza, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci.

1.4 Funzioni fondamentali

Ai sensi dell’art. 5-bis del Decreto n. 252/2005 e della Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, il Fondo si è dotato delle seguenti Funzioni Fondamentali:

- Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi esternalizzata;
- Funzione Fondamentale di Revisione Interna esternalizzata.

Per la funzione Attuariale, così come stabilito dalla Direttiva IORP II, il Fondo non ha previsto l’istituzione di tale funzione, mancando i presupposti come sotto specificato:

- non copre direttamente rischi biometrici, essendo erogate le rendite da una compagnia di assicurazione vita, esterna al Fondo;
- non garantisce un rendimento degli investimenti;
- non garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni, ma viene comprata una garanzia di capitale dal gestore finanziario per il comparto garantito, che si impegna direttamente in caso di non sufficienza delle prestazioni, a garantire il capitale assicurato;
- gli impegni finanziari del Fondo sono assunti da Gestori già sottoposti a vigilanza prudenziale a ciò abilitati.

1.5 Altre funzioni del Fondo

Di seguito vengono specificate le attribuzioni della Funzione Finanza, delle Funzioni Fondamentali, della Funzione Compliance, della Funzione di controllo ICT, della Revisione Legale dei conti e del Depositario.

Funzione Finanza

La Funzione Finanza è attualmente composta da quattro membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione su indicazione delle Fonti istitutive, altamente competenti, in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate; tale funzione svolge l’attività di monitoraggio della gestione finanziaria con particolare riferimento a quanto previsto dalla

normativa vigente in merito al rispetto dei limiti di investimento ed alla rilevazione e segnalazione delle operazioni in potenziale conflitto di interesse, fornendone periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo, al fine di consentire l'adozione delle misure utili ad assicurare la coerenza della politica di investimento con gli obiettivi previdenziali degli associati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance, affidata *ad interim* al Direttore Generale in carica, supporta l'organo amministrativo del Fondo nella configurazione dei processi operativi allo scopo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite economiche o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione (rischi di non conformità e reputazionale).

La Funzione di Compliance agisce inoltre *ex-post* a supporto nella gestione degli eventi di non conformità che si dovessero eventualmente manifestare.

La conformità del Fondo rispetto alle norme di settore ed alla regolamentazione interna è realizzata principalmente attraverso:

- le analisi preventive rispetto all'implementazione di modifiche all'ordinamento interno volte a recepire le innovazioni normative e le esigenze di evoluzione del Fondo;
- l'analisi delle problematiche di natura amministrativa indotte da modifiche legislative ovvero dall'adozione di provvedimenti e istruzioni di vigilanza da parte della COVIP, con evidenza del relativo impatto sul funzionamento del Fondo e delle modifiche da adottare nell'ambito della regolamentazione interna del Fondo medesimo.

L'approccio adottato per la gestione del rischio di non conformità da parte della Funzione di Compliance del Fondo è basato sulla proporzionalità rispetto alle dimensioni e caratteristiche organizzative ed operative del Fondo ed è orientato all'individuazione e misurazione dei rischi.

Nel definire l'approccio alla gestione del rischio è stato fatto riferimento a due obiettivi fondamentali:

- proteggere le prestazioni degli iscritti al Fondo;
- promuovere e migliorare la comprensione delle regole di buona amministrazione del Fondo.

Un aspetto fondamentale alla base dell'approccio è la modalità di identificazione e gestione del rischio di non conformità e la conseguente priorità assegnata alle attività.

La Funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci.

Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici

La Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (di seguito, in breve "Funzione di controllo ICT") supporta il Consiglio di Amministrazione nell'attività di elaborazione, attuazione e monitoraggio del quadro per la gestione dei rischi informatici di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2022/2554. In particolare, tale funzione concorre a definire la strategia di resilienza operativa digitale del fondo

stabilendo i criteri e le metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi ICT tenendo in debita considerazione le variazioni che nel tempo possono caratterizzare l'attività del Fondo nonché il contesto normativo e di mercato di riferimento.

La Funzione di controllo ICT è coinvolta nella elaborazione delle politiche, procedure, protocolli e strumenti per la sicurezza dei sistemi ICT del Fondo ed è necessariamente destinataria di flussi informativi riguardanti qualsiasi attività che comporti una modifica sostanziale dei sistemi e processi ICT o eventi in grado di incidere in misura rilevante sul profilo di rischio del Fondo (tra cui incidenti o minacce significative).

La funzione si interfaccia periodicamente con la Funzione fondamentale di gestione dei rischi in modo da assicurare la necessaria sinergia utile a dare attuazione ad un efficace e complessivo sistema di gestione dei rischi e tiene in debita considerazione le risultanze dei test di resilienza operativa digitale effettuati dal soggetto appositamente incaricato dal fondo con ruolo autonomo ed indipendente dalle altre funzioni del fondo.

La Funzione di controllo ICT riporta al Direttore Generale.

1.6 Incarichi assegnati a soggetti terzi e funzioni esternalizzate

Il Fondo, ai sensi dell'art. 5 *septies* del D.lgs 252/2005, attribuisce lo svolgimento di alcuni servizi o funzioni a soggetti esterni al Fondo. In particolare:

- la gestione finanziaria delle risorse del Fondo è affidata a due gestori
- la gestione assicurativa è effettuata attraverso una convenzione assicurativa di Ramo I, con un pool di assicurazioni tra loro in coassicurazione
- per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha stipulato, come da disposizioni vigenti, un'apposita convenzione con una primaria Compagnia Assicurativa. Per ulteriori informazioni circa l'erogazione delle rendite, si può fare riferimento alla Nota informativa del Fondo e al Documento sulle rendite, entrambi pubblicati sul sito www.previbank.it.
- la Funzione Fondamentale di Revisione Interna è attualmente affidata ad un soggetto esterno;
- la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi è affidata ad un soggetto esterno;
- la gestione amministrativa e contabile è affidata ad un service amministrativo esterno;
- la gestione documentale è affidata ad un soggetto terzo esterno.;
- il servizio di fornitura e gestione della piattaforma per le segnalazioni di *whistleblowing* e per la gestione preliminare delle segnalazioni stesse è affidata in *outsourcing*
- la funzione di gestione e controllo dei rischi informatici (ICT) è affidata in *outsourcing*
- il soggetto incaricato di effettuare i test di resilienza operativa digitale (DORA) è un soggetto terzo esterno al Fondo.

Società di Revisione Legale dei conti

La Società di Revisione legale dei conti è nominata, a sensi dell'art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea dei Delegati su proposta del Collegio dei sindaci. Si occupa del controllo contabile e della certificazione del Bilancio nonché delle dichiarazioni fiscali del Fondo. Il ruolo della società di revisione è quello di verificare che la contabilità del Fondo e il relativo Bilancio di esercizio vengano redatti nel rispetto dei

principi contabili di riferimento. Tali verifiche si concludono con l'emissione di apposita relazione sul Bilancio d'esercizio.

Il Depositario del Fondo

L'incarico di depositario non costituisce una esternalizzazione in senso proprio perché tale ruolo è attribuito per legge ad un soggetto terzo in possesso dei requisiti normativi. Le risorse del Fondo sono depositate presso un "depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. In particolare, il depositario: esegue le attività ad esso affidate dalla legge; svolge le ulteriori attività ad esso affidate dal fondo risultanti da apposita convenzione; trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo.

1.7 Soggetti coinvolti nel processo di investimento

Con riferimento al processo d'investimento, i soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo, con ruoli e competenze diversificati, all'interno o in collaborazione con il Fondo sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Finanza;

- Direttore Generale;
- Advisor (finanziario, assicurativo ed etico);
- Gestori finanziari e gestore assicurativo (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;
- Service amministrativo.

Di seguito per ciascuno dei suddetti organi/funzioni del Fondo, si riportano i ruoli e le competenze in relazione al processo di investimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni dei Consiglieri specificatamente incaricati e degli Advisor, adottando le relative determinazioni;
- decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- esamina i rapporti sulla gestione assicurativa;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- può attribuire incarichi ai singoli Consiglieri per la trattazione di particolari argomenti;

La Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei Gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo con particolare riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in merito al rispetto dei limiti di investimento ed alla rilevazione e segnalazione delle operazioni in potenziale conflitto di interesse al fine di consentire l'adozione delle misure utili ad assicurare la coerenza della politica di investimento con gli obiettivi previdenziali degli associati. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la

ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;

- esamina periodicamente la composizione del portafoglio finanziario e assicurativo delle gestioni separate e i risultati conseguiti dalle gestioni, occupandosi anche delle attività specifiche in tema ESG, avvalendosi dei rispettivi Advisor (finanziario, assicurativo ed etico);
- presiede a periodiche audizioni del Gestore finanziario e delle Compagnie di Assicurazione della Convenzione attiva presso la sede del Fondo ed elabora i relativi verbali;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con l'Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, Depositario ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG, e anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Al Direttore Generale del Fondo sono attribuiti i seguenti compiti:

- curare l'efficiente gestione dell'attività corrente della forma, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione;
- supportare l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento;
- assicurare con *continuity* al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario all'attività di indirizzo e controllo della gestione patrimoniale ai fini del corretto esercizio delle competenze ad esso proprie;
- verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto del Fondo;
- vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola;
- inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni dalla stessa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;
- vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti.
- compiere, sulle risorse finanziarie e sulle disponibilità liquide anche temporanee del Fondo, operazioni di investimento e disinvestimento (quali ad esempio: operazioni in titoli del debito pubblico, operazioni relative alla polizza *corporate* stipulata con Unipol e attualmente vigente, nonché ogni altra operazione autorizzata per iscritto dal Presidente o conforme delibera del Consiglio di Amministrazione o Comitato Esecutivo);
- è individuato come Responsabile EMIR verso la COVIP.

L'Advisor finanziario svolge le seguenti attività:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari;
- fornisce mensilmente una reportistica di misurazione della *performance* e dei rischi della gestione e del *benchmark*;
- fornisce trimestralmente un *report* di *performance attribution* per il mandato di gestione, analizzato e commentato sulla base del processo di investimento sottostante;
- fornisce semestralmente un'analisi comparativa degli OICR investiti dalla gestione secondo gruppi omogenei di confronto ("*peer group analysis*"), attraverso lo studio dei rendimenti, del livello di rischio e degli indicatori di efficienza basati sui risultati effettivamente conseguiti dagli OICR investiti e dai peer individuati;
- partecipa, su richiesta del Fondo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo/Assemblea.
- supporta la Funzione Finanza secondo compiti e responsabilità inerenti all'impostazione della politica di investimento, la strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- presiede a periodiche audizioni con il Gestore finanziario organizzare presso la sede del Fondo

L'Advisor assicurativo svolge le seguenti attività:

- attività di assistenza e consulenza per la stipula e la gestione delle convenzioni assicurative riguardanti i Rami I°, III°, IV° e V° di cui all'Art. 2 del Codice delle Assicurazioni;
- fornisce periodicamente reportistica sulla composizione del portafoglio e saldo degli attivi delle "Gestioni separate";

- fornisce periodicamente un *report* di monitoraggio delle gestioni assicurative, analizzato e commentato anche sulla base delle informazioni rilasciate dalle Compagnie di Assicurazione della Convenzione attiva;
- organizza e presiede a periodiche audizioni delle Compagnie di Assicurazione della Convenzione attiva presso la sede del Fondo;
- partecipa, su richiesta del Fondo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo/Assemblea.
- supporta la Funzione Finanza.

L'Advisor etico analizza i titoli di imprese (azioni e obbligazioni) e i titoli di Stato presenti nel portafoglio del Fondo.

Il Fondo ha avviato il monitoraggio del portafoglio sottostante sotto il profilo ESG al fine di misurare il livello di sostenibilità degli emittenti presenti nello stesso sulla base di specifici indicatori appartenenti alle aree Ambiente, Sociale e Corporate Governance.

Il Fondo affida la gestione delle proprie risorse ai Gestore finanziari e al Gestore assicurativo.

I Gestori finanziari, in particolare:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra-rendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione;
- partecipano a periodiche audizioni in presenza presso la sede del Fondo e/o organizzate da remoto.

Il Gestore assicurativo, costituito da un pool di assicurazioni tra loro in coassicurazione, svolge i seguenti compiti:

- investe i contributi in una polizza di assicurazione di Ramo I collegata al rendimento medio conseguito dalle gestioni speciali del pool di coassicuratori;
- rilascia periodicamente – almeno trimestralmente – informazioni sulle gestioni separate della convenzione attiva e sulle rispettive Compagnie di Assicurazione;
- partecipa a periodiche audizioni in presenza presso la sede del Fondo e/o organizzate da remoto.
-

Il Depositario svolge le seguenti attività:

- esegue le attività a esso affidate dalla legge, in particolare dall'art. 7 del D.lgs. 252/2005;
- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo, al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo di cui al paragrafo 2 del presente Documento.

Il Service amministrativo supporta a livello tecnico/contabile il processo di investimento in tutte le sue fasi costitutive.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:

- **1° livello:** controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad es: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- **2° livello:** controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di Gestione dei Rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di Gestione dei Rischi;
- **3° livello:** attività di Revisione Interna. L'attività di Revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione Fondamentale di Revisione Interna è stata istituita, ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 252/2005, in modo proporzionato alla dimensione e organizzazione interna del Fondo, nonché alla natura, portata e complessità delle attività che si trova a svolgere. All'interno della struttura del Fondo, la Funzione Fondamentale di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi. Nello svolgimento delle proprie mansioni, la stessa riferisce al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate.

Tali informazioni sono anche comunicate al Direttore Generale. Le risultanze della specifica area oggetto di revisione sono, altresì, comunicate al responsabile dell'attività operativa oggetto del controllo.

La titolarità della Funzione Fondamentale di Revisione Interna è attualmente esternalizzata.

Fermo ovviamente l'accesso a tutti i dati del Fondo, anche qualora gli stessi risiedano presso gli *outsourcer*, nell'ambito delle attività di verifica la Funzione Fondamentale di Revisione Interna può accedere direttamente anche presso i fornitori di servizi a cui il Fondo esternalizza le attività.

Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, la Funzione Fondamentale di Revisione Interna comunica tempestivamente alla COVIP eventuali casi di inerzia rilevati nell'ambito delle proprie attività di verifica ai sensi dell'art. 5-*bis*, comma 5, del D.Lgs. 252/2005.

Nel caso in cui, nel corso delle verifiche, emergano gravi irregolarità, ne è data immediata informativa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e al Collegio dei sindaci, senza attendere la conclusione di tutti i connessi accertamenti e la completa redazione del rapporto di controllo interno. L'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono adeguatamente documentati e conservati presso la sede del Fondo.

Di seguito sono elencati i soggetti con cui collabora la Funzione Fondamentale di Revisione Interna:

- **Consiglio di Amministrazione:** la Funzione Fondamentale di Revisione Interna riferisce al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo delibera il piano annuale dei controlli sulla base delle proposte della Funzione Fondamentale di Revisione Interna; inoltre viene informato dalla Funzione Fondamentale di Revisione Interna con tempestività in caso di anomalie riscontrate nel corso delle verifiche periodiche; riceve ed esamina la relazione della Funzione Fondamentale di Revisione Interna con periodicità almeno annuale;
- **Collegio dei Sindaci:** nell'ambito delle sue attività il Collegio dei Sindaci valuta anche i risultati del lavoro della Funzione Fondamentale di Revisione Interna, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa;
- **Funzione di Revisione Legale dei conti:** collabora con la Funzione Fondamentale di Revisione Interna, nell'esercizio delle proprie responsabilità, scambiando informazioni relative alle attività autonomamente svolte, al fine di consentire una più ampia valutazione del livello di presidio dei rischi;
- **Funzione fondamentale di Gestione dei Rischi:** collabora con la Funzione Fondamentale di Revisione Interna e con la Funzione Compliance per le attività di competenza. In particolare, si coordinano per le attività di conduzione del *Risk Assessment*;
- **Funzione Compliance:** collabora con la Funzione Fondamentale di Revisione Interna e con la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi per le attività di competenza;
- **Funzione di controllo ICT:** si coordina con la funzione fondamentale di Gestione dei Rischi per le attività di *risk assessment* relative ai rischi informatici e collabora con la Funzione di Revisione Interna e la Funzione compliance per le attività di competenza;
- **Direttore Generale:** il ruolo di responsabile operativo interno al Fondo spetta al Direttore Generale; in particolare la Funzione Fondamentale di Revisione Interna si confronta e interfaccia con il Direttore Generale, nello svolgimento delle attività in parola.

Altro soggetto coinvolto nel SCI è la Funzione di Revisione Legale dei conti. L'incarico della Revisione Legale dei conti è affidato ad un soggetto iscritto nell'apposito registro dei revisori legali, avente la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico (cfr. D. lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, Art. 13 comma 2). Il soggetto incaricato della Revisione Legale:

- verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano;
- esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Fondo ha predisposto il Documento "Politica di Gestione dei Rischi", ai sensi dell'art. 5-ter del D. Lgs. N.252/2005, il quale prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema organico di Gestione dei Rischi, che mappino i rischi che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione. L'art.5-ter, comma 6, del D. Lgs. N.252/2005, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di Gestione dei Rischi.

Il Fondo ha attribuito la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi ad un soggetto esterno. Le motivazioni a sostegno di tale scelta sono da attribuirsi, sulla base di un'attenta analisi svolta, ai seguenti vantaggi:

- definizione di strumenti di controllo sulla base di approcci derivanti da *best practices* di mercato;
- livello massimo di oggettività e imparzialità nell'analisi del sistema di Gestione dei Rischi adottato dal Fondo.

L'incarico di referente interno al Fondo della funzione fondamentale esternalizzata è stato attribuito al Direttore Generale.

Di seguito vengono riportati sinteticamente gli organi ed i ruoli coinvolti nel sistema di Gestione dei Rischi:

Consiglio di Amministrazione:

ha il compito di definire la "Politica di gestione del rischio" nonché di sottoporla a riesame con frequenza minima triennale.

Ha il compito di effettuare la "Valutazione interna del rischio" nonché di sottoporla a riesame con frequenza minima triennale.

Direttore Generale:

il titolare della Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi riferisce, almeno una volta all'anno, ovvero ogni qualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di

responsabilità al Direttore Generale che stabilisce quali azioni intraprendere, fornendo così un supporto tecnico-specialistico allo stesso nella valutazione dei rischi, nella sua funzione di garanzia nei confronti degli iscritti e nello svolgimento del suo ruolo di responsabile dei processi e dell'organizzazione del Fondo.

Collegio dei Sindaci:

vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo adottato dal Fondo, nonché sul suo concreto funzionamento. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni si avvale anche di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi del Fondo e funzioni fondamentali. Spetta al Collegio dei Sindaci segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o carenze riscontrate nel sistema dei controlli interni e monitorare la relativa risoluzione.

La Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi è tenuta a fornire la più ampia collaborazione nei confronti del Collegio dei Sindaci. In tal senso è previsto che la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi trasmetta al Collegio dei Sindaci i verbali prodotti a seguito dell'attività svolta e si confronti con lo stesso per le attività di competenza.

Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi:

concorre alla definizione della Politica di Gestione dei Rischi e delle soglie di accettabilità in cui sono definiti ruoli e responsabilità della funzione e il coordinamento con gli organi del Fondo e delle altre strutture operative e di controllo, il modello organizzativo adottato per la Gestione dei Rischi, le categorie di rischio a cui il Fondo è potenzialmente esposto e le metodologie per la relativa misurazione e gestione (definizione delle soglie di, descrizione della frequenza e del contenuto delle verifiche da eseguire regolarmente). Inoltre, è coinvolto nella definizione dei contenuti delle altre politiche interne al Fondo per le proprie aree di competenza.

Concorre inoltre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento e classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

La funzione fondamentale comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi in cui, il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e quando ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo.

La Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi si confronta in materia con il Direttore Generale, fatti salvi i casi di comunicazione nei confronti della COVIP così come previsti dall'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs 252/2005, mettendo a sua disposizione ogni elemento tecnico-specialistico ai fini della valutazione dei rischi, nella sua funzione di garanzia nei confronti degli iscritti e nello svolgimento del suo ruolo di responsabile dei processi di lavoro e dell'attuale organizzazione del Fondo. Al contempo la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi collabora con le altre aree e funzioni fondamentali del Fondo.

Il sistema di Gestione dei Rischi del Fondo si articola nei seguenti step:

- identificazione: finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa

- la rilevanza di quelli maggiori, in questa fase vengono identificati i rischi che sono a capo del Fondo e quelli invece che sono a carico degli aderenti;
- misurazione: volta a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
 - gestione: con l'obiettivo di stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di *escalation*;
 - controllo: finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti.

La Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi è preposta alla conduzione della valutazione interna del rischio, essa si serve del supporto delle altre aree del Fondo, in *primis* della Funzione Finanza.

Per le modalità di conduzione della valutazione interna, la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi effettua una mappatura dei rischi a cui il Fondo e gli aderenti dello stesso sono esposti. La mappatura dei rischi del Fondo costituisce un supporto fondamentale a qualsiasi attività di verifica, interna o esterna, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza, della sicurezza e della correttezza dei presidi posti in essere. Specificatamente alla mappatura degli strumenti finanziari, rispetto ai rischi cui gli aderenti sono soggetti, si definiscono i fattori di rischio rilevanti e viene effettuata sulla base delle caratteristiche degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti.

Ai fini della conduzione dell'attività di valutazione, la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi si serve del registro dei rischi, degli strumenti di monitoraggio e la relativa reportistica periodica adottata dalla Funzione Finanza, nonché di qualsiasi altro strumento a disposizione del Fondo utili alle finalità in oggetto.

La valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP.

Il Documento è redatto dalla Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi, che ha altresì il compito di aggiornarlo, previa condivisione con il Direttore Generale.

Funzione di controllo ICT e altri incarichi di rilievo per la normativa sulla resilienza operativa digitale (Regolamento DORA): ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) nell'ambito del sistema di gestione globale del rischio, il fondo predispone un quadro per la gestione dei rischi informatici solido, esaustivo e adeguatamente documentato, che consenta di affrontare i rischi informatici in maniera rapida, efficiente ed esaustiva, assicurando un elevato livello di resilienza operativa digitale.

A tal fine è attribuita alla funzione di Gestione dei rischi ICT la responsabilità della gestione e della sorveglianza dei rischi informatici; si tratta di una figura di cui il Fondo assicura un livello appropriato d'indipendenza per evitare conflitti d'interessi, garantendo un'opportuna separazione e indipendenza tra tale funzione e le altre funzioni di controllo e di audit interno. L'incarico di Funzione di controllo ICT (art 6 par.4, Reg. DORA) è esternalizzato ad un soggetto terzo dotato di adeguate competenze tecniche.

Nello svolgimento delle proprie attività la Funzione controllo e gestione dei rischi ICT si coordina con gli altri soggetti e ruoli individuati dal Fondo ai sensi del regolamento DORA che si riportano di seguito.

Uno strumento di controllo importante nell'ambito del quadro per la gestione dei rischi informatici è rappresentato dai test di resilienza operativi digitali. Il soggetto che effettua i test (art 24 par.4, Reg. DORA) è identificato in un fornitore IT terzo.

La Funzione responsabile degli accordi contrattuali con fornitori ICT (art 5 par.3 Reg. DORA) è individuata nel Direttore Generale, incaricato altresì di attuare la strategia di comunicazione degli incidenti connessi alle TIC (art 14 par.3 Reg. DORA) nonché di effettuare le segnalazioni degli incidenti gravi e delle minacce significative in materia ICT all'Autorità di vigilanza.

Il ruolo di Funzione di gestione della crisi (art 11 par.7 Reg. DORA) è assegnato al già vigente Comitato di Gestione delle Crisi, che comprende al suo interno il Presidente, il Direttore Generale, il titolare della Funzione di controllo ICT e il Fornitore IT.

Infine, il personale addetto alle ICT di grado più elevato che comunica almeno una volta all'anno al C.d.A. le risultanze della valutazione di efficacia del sistema di gestione rischi e formula raccomandazioni (art. 13 par.5 DORA) è individuato nel Direttore Generale, coadiuvato dalla Funzione di controllo ICT e dal Fornitore IT.

Funzione Compliance:

le "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" deliberate dalla COVIP il 29 luglio 2020 hanno rimesso l'istituzione della Funzione Compliance ai singoli fondi pensione, in ragione delle caratteristiche degli stessi. Al riguardo, in relazione alla rilevanza del Fondo, è stata ritenuta opportuna l'introduzione della Compliance il cui scopo, come stabilito nelle summenzionate Direttive COVIP, è quello di prevenire la violazione di norme e di regole e procedure deliberate dall'organo di amministrazione, al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione, come controllo di secondo livello (al pari della Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi), con l'obiettivo di valutare il rischio di non conformità alla normativa che potrebbe determinare sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione Compliance si coordina con la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi per le attività di conduzione del *risk assessment*.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo ha redatto il "Documento Politica di Remunerazione" in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs. 252/2005 e ne rende pubbliche annualmente le informazioni essenziali e pertinenti riportandole all'interno del presente documento sul sistema di governo conformemente alle Direttive COVIP del 29 luglio 2020.

Sulla base di quanto disposto all'art. 5-octies, il Fondo definisce la Politica in modo proporzionato all'organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività

che svolge, del profilo di rischio del Fondo. La Politica di remunerazione è stabilita altresì in linea con gli obiettivi del Fondo a lungo termine, con gli interessi a lungo termine degli aderenti e beneficiari del Fondo, con la stabilità finanziaria e la *performance* del Fondo nel suo complesso e sostenendo una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

La politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci, al Direttore Generale;
- nei confronti di categorie di personale, ove presenti, le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo del rischio del Fondo;
- ai soggetti a cui sono esternalizzate funzioni o altre attività del Fondo, comprese le funzioni fondamentali.

Si riportano di seguito informazioni di sintesi circa il ruolo degli organi coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica di remunerazione e ai principali profili che la caratterizzano.

Assemblea dei Delegati:

riceve con cadenza annuale, in occasione della Assemblea ordinaria che approva il Bilancio d'esercizio annuale, un'informativa sulle prassi di remunerazione adottate. Compete all'Assemblea definire l'onorario dei membri del Collegio dei sindaci.

Direttore Generale e Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi: collaborano nel proporre la politica di remunerazione al Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Consiglio di Amministrazione:

- elabora, esamina ed approva la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del Fondo in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- definisce il compenso del Direttore Generale in cifra fissa contestualmente alla sua nomina;
- definisce la remunerazione del personale del Fondo diverso dal Direttore Generale in sede di assunzione, in coerenza con il CCNL del settore del credito, tempo per tempo vigente;

I membri del Consiglio di amministrazione svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

Collegio dei Sindaci:

- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione e incentivazione;
- vigila sulla correttezza delle proposte di eventuali deroghe in base a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione;

Gli onorari del Collegio dei Sindaci sono definiti dall'assemblea dei delegati su base fissa, analogamente al compenso del soggetto esterno incaricato della funzione di controllo contabile e di altre cariche sociali, qualora presenti.

La remunerazione applicata dal Fondo alle Funzioni fondamentali di Gestione del Rischio e di Revisione Interna, nonché alla Funzione di controllo ICT è su base fissa e disciplinata nei relativi contratti con gli incaricati.

La Funzione Finanza è composta da quattro componenti che svolgono l'attività a titolo gratuito percependo il solo rimborso spese.

Ai sensi dell'articolo 5-octies, comma 4, lettera c) del Dlgs n. 252/2005, la politica di remunerazione prevede misure volte a evitare i conflitti di interesse. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ha adottato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 del DM Finanze n. 166/2014, un Regolamento che definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse della forma pensionistica.

In relazione agli incarichi svolti dai membri del Consiglio di Amministrazione e dalla Funzione Finanza a titolo volontario e gratuito, il Fondo verifica che tale scelta non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace.

Nella predisposizione della politica di remunerazione si è assicurata la coerenza con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE 2019/2088.

In merito agli obblighi di revisione della politica di remunerazione, conformemente a quanto stabilito all'art. 5-octies, comma 4, lett. f) del D.Lgs 252/2005, il Fondo ha previsto un riesame periodico della stessa con cadenza minima triennale. Le responsabilità circa il controllo della conformità e dell'effettiva applicazione delle indicazioni contenute nel documento redatto dal Fondo, ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione in solido con il Direttore Generale e con il Collegio dei Sindaci.